

In questo numero

Sommario:

Alli benigni lettori

<i>Editoriale</i>	<i>Pg. 2</i>
<i>Ciao Mario</i>	<i>Pg. 3</i>
<i>Churchill aveva ragione</i>	<i>Pg. 4</i>
<i>Il racconto di Maria</i>	<i>Pg. 6</i>
<i>Come un'onda appare l'arte...</i>	<i>Pg. 8</i>
<i>Andiamo al cinema!</i>	<i>Pg. 10</i>
<i>Programma CRAL</i>	<i>Pg. 14</i>
<i>Milano cinquant'anni fa...</i>	<i>Pg. 16</i>
<i>La cucina di Shanna</i>	<i>Pg. 18</i>
<i>Barzellette</i>	<i>Pg. 20</i>
<i>Emma, l'impiegata del futuro</i>	<i>Pg. 21</i>
<i>Convenzioni</i>	<i>Pg. 22</i>

In tutte le cose humane quasi di necessità convien che succedano de gli errori: ma dove più facilmente, in più diversi modi, et più ne possono accadere che si avvengano nello stampare i libri, non ne so imaginare alcuna. Et parmi la impresa della correptione di essi veramente poterla assomigliare al fatto di Hercole intorno all'Hydra de i cinquanta capi: perciocché si come quando egli col suo ardire, et forse le tagliava una testa, ne rinascevano due, così parimenti mentre co 'l sapere, et con la diligentia, si emenda un errore, le più volte s'imbatte che ne germogliano non pur due, ma anco tre et quattro, spesse fiate di maggior importanza, che non era il primo ...

**Prefazione del Tipografo Cavallo
all'opera di
Achille Fario Alessandro,
Venezia 1563**

La Redazione

Dellavedova Alessandra, Maria Nisticò, Claudio Ciprandi

Composizione grafica: Claudio Ciprandi

Foto di copertina: Francesco Incorvaia

EDITORIALE:

“Abbiamo una casa!”

Cari soci, ben trovati.

Come da tradizione, nell'editoriale del mese di dicembre, facciamo il bilancio dell'anno appena trascorso e presentiamo il programma del prossimo anno.

Nel 2019 oltre alle tradizionali iniziative, abbiamo proposto come tema “il cammino” e i diversi gruppi, in base alla loro specificità, hanno aderito con le loro proposte.

I soci hanno accolto favorevolmente le proposte e, ad anno che si conclude, possiamo dire che la partecipazione è stata ottima.

Per l'anno 2020 non abbiamo scelto un tema specifico, così da poter spaziare su temi e argomenti molto diversi fra loro.

Dalla serata della festa della donna dove presenteremo la vita e le opere di una artista “particolare”, al corso di cucina, dai viaggi, alla solidarietà, dagli appuntamenti culturali a quelli enogastronomici da quelli sportivi e alle mete che ... faranno pensare un po'.

Non aggiungiamo altri dettagli così da suscitare la vostra curiosità.

La notizia più importante per l'anno 2019 è stata l'apertura della segreteria cral nel P. O. di Rho nel piano interrato nei pressi della farmacia.

E' stato il risultato di tanti anni di proposte, illusioni, promesse, ma finalmente “abbiamo una casa”.

Questo spazio ci permetterà di migliorare il rapporto tra il direttivo e soci, e come info point per tutti in merito alle iniziative che abbiamo in calendario.

La nota negativa è che le adesioni sono in calo rispetto all'anno scorso, ora siamo in 590 mentre nel 2018 eravamo 605.

Speriamo che il cambio generazionale del personale porti ad un aumento degli iscritti così da dare una nuova spinta verso l'alto alle iscrizioni.

Ringraziamo comunque le molte persone che si impegnano per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative collaborando costantemente con il direttivo.

Invitiamo i soci a consultare il programma 2020 sulle pagine del giornalino o sul sito internet.

Un sentito augurio di Buone Feste e Felice Anno Nuovo a tutti e, come sempre, sosteneteci con la vostra presenza.

Ciao Mario

Ciao Mario, che strano dire così, la tua morte è stata inaspettata, in ospedale ora sembra tutto più grigio. A volte la vita è proprio ingiusta, le persone più buone sono sempre le prime ad andarsene. In un momento così difficile, noi colleghi vogliamo ricordarti per la persona eccezionale che eri. Parto col dire che sei sempre stata una persona molto disponibile, pensavi sempre al prossimo, ti mettevi sempre in secondo piano perché là tua priorità era far star bene i tuoi pazienti, le tue persone care. Svolgevi il tuo lavoro con grande professionalità, e passione, sono pochi i professionisti come te. Inutile ricordare perché TUTTI SANNO la persona colta che eri, quante passioni avevi a partire dalla musica per arrivare alla lettura, per non dimenticare le tue amate moto. In un ambiente di lavoro come il nostro, l'ospedale, riuscivi sempre a portare colore, solarità, allegria, nulla poteva toglierti il sorriso sulle labbra, riuscivi a portare quella ventata di leggerezza che ogni tanto lì manca. Affrontavi tutte le situazioni con grande carattere, e che carattere, dovevi sempre aver ragione tu, eri un testardone, ma alla fine noi tutti sappiamo quanto eri buono, genuino. Sicuramente sai che vuoto hai lasciato in ospedale, nel tuo reparto, ai tuoi colleghi, alla tua famiglia. Ma noi sappiamo che tu vorrai senz'altro che noi ti ricordiamo col sorriso, e che dobbiamo cercare di abbandonare quella malinconia che ci hai lasciato. Che dire amico mio, amico nostro, fai buon viaggio e ricordati di noi, che ti avremo per sempre nel cuore.

Questo testo è stato letto durante le esequie del nostro amico Mario Agrini. Condividandolo in pieno, lo pubblichiamo senza indicarne l'autore, come ci è stato richiesto espressamente. E ciò lo rende ancora più bello, perché lo rende di tutti, almeno di tutti coloro che hanno conosciuto Mario, di tutti coloro che gli hanno voluto bene. A Mario siamo grati per le belle pagine che ci ha regalato sul nostro Giornalino a partire dal numero di dicembre del 2017, raccontandoci, accompagnandoci, quasi prendendoci per mano, all'interno di una delle sue grandi e tante passioni: l'Astronomia. La conoscenza dell'argomento, l'entusiasmo con cui ne parlava ce le ha dimostrate durante la serata che abbiamo realizzato con lui e di cui riproduciamo la locandina. Ciao Mario.



Rosso pianeta
viaggio
su Marte
tra scienza
e fantascienza
Venerdì 29 settembre 2017
Ore 21.00
Ospedale di Rho
Aula Capacchione
Il Gruppo Culturale del CRAL degli
Operatori Socio-sanitari del Rhodense
organizza un incontro con
Antonio Maggioni
Appassionato di fantascienza
Mario Agrini
Appassionato di astronomia



Churchill aveva ragione

A cura di Giorgio De Santi Oculistica P.O. Rho

Sir Winston Churchill scriveva che un giorno ci sarebbe sembrato assurdo allevare un pollo intero per mangiarne solo il petto e la coscia.

Nei laboratori di ricerca delle multinazionali del cibo e di piccole ma lungimiranti startup, quel giorno è arrivato.

In teoria dalle cellule staminali di un singolo pollo o di una mucca è possibile produrre tutta la carne che vogliamo.

In pratica, da un anno si stanno testando i primi prototipi di bistecca artificiale costituita da cellule di mu-

scoli, grassi, tessuti connettivi e vasi sanguigni.

L'aspetto ed il gusto, dicono gli esperti, sono del tutto simili ad una bistecca normale, il costo è ancora alto.

La produzione di un chilo di questo prototipo fino soltanto a due anni fa costava 250mila dollari al chilo ora il prezzo di è di 48 dollari, circa 40 euro e scenderà ancora.

Un dato è certo e cioè che la produzione di carne così come la conosciamo è al capolinea.

Tra vent'anni solo il 40% della carne venduta in tutto il mondo proverrà da animali vivi, nei banchi dei su-



permercati troveremo imitazioni vegetali o carne sintetica.

Già adesso possiamo trovare in vendita hamburger vegetali e le grandi catene come Burger King vendono alimenti realizzati con proteine vegetali.

Pensate che la lobby degli allevatori vuole evitare che questi sostituti possano essere messi in commercio con la denominazione di “carne”.

Nel Missouri ed in altre zone degli USA chi vende come “carne” qualcosa che non deriva da un animale macellato rischia il processo ed un anno di carcere.

In ogni caso il progresso non si ferma e finalmente milioni di animali da allevamento finiranno di soffrire, pensate che in natura un pollo può vivere da cinque a tredici anni, negli allevamenti intensivi invece vengono abbattuti alla sesta-quattordicesima settimana di vita !!

La consapevolezza che mangiare meno carne, in particolare quella rossa, fa bene alla nostra salute ha fatto sì che oggi in Italia il 7,3% della popolazione è vegetariana (5,4%) o vegana (1,9%), inoltre i vegetariani/vegani hanno fatto questa scelta sia per il rispetto degli animali che dell'ambiente.

Si pensi che l'industria della carne e del latte è responsabile del 14% delle emissioni di anidride carbonica.

Oggi la produzione agricola mondiale è usata solo per il 37% per fornire alimenti all'uomo, ben il 47% è utilizzata per produrre mangimi per animali.

In un Mondo in continua crescita demografica il fabbisogno di proteine crescerà notevolmente.

In una società senza carne nessuno avrà più bisogno di così tanti animali da allevamento, la produzione di carne e dei prodotti sostitutivi sarà molto più rispettosa dell'ambiente ed il clima ne gioverà.

Questo è l'aspetto positivo, al quale inevitabilmente segue quello negativo e cioè.....

Le grandi multinazionali agro alimentari non produrranno più mangimi per animali, potranno fare a meno di dividere i loro profitti con i contadini e gli allevatori, e statene certi continueranno a fare profitto.

Come? I mangimi saranno trasformati in sostituti



vegetali della carne ed impiegati diversamente.

Vi state domandando in cosa?

Facile!! in foraggio per noi esseri umani !!

Se volete approfondire l'argomento e capire cosa mangiare per stare bene vi consiglio un bellissimo libro:

“La verità vi prego sull'alimentazione”
(Vallardi 2019)

di Bas Kast

giornalista scientifico.

Buona lettura e Buon Natale !

Il racconto di Maria

A cura di Mario Villa Accettazione P.O. Rho

Aveva appena acceso il fuoco per preparare il pranzo, quando sentì bussare alla porta del cortile.

Con il greco stentato Maria chiese: “Pòios einai?” – ovvero “Chi è?”.

Dall'altra parte del legno una voce maschile: “Eìnai o Loukàs, sùntrofòs tou Paulou.” - ovvero “Sono Luca, compagno di Paolo.”

Maria capì fu “Sono Luca” e “Paolo”. Aveva sentito parlare di loro da Giovanni, ma non li aveva mai incontrati di persona. Non rimaneva che chiamare il giovane discepolo diventato suo figlio adottivo. Entrò in casa: Giovanni stava scrivendo. Maria gli disse: “Giovanni, alla porta c'è un uomo che dice di essere Luca e parla di Paolo”.

“Vengo subito”, rispose Giovanni.

Come il discepolo aprì la porta, apparve un uomo elegantemente vestito, con una tunica blu turchese e un mantello amaranto, con barba e capelli corvini.

“Sono Luca, compagno di Paolo. Sei Giovanni?”

“Sì, sono io”.

“Allora tu devi essere Maria, la madre del nostro signore Gesù”.

Maria sollevò la testa dalla farina che stava impastando e rispose in aramaico.

“Non capisco il greco”.

Giovanni rispose per lei;

“Sì, è lei, ma non parla che poche parole di greco. In casa usiamo l'aramaico e lei non esce che per fare la spesa per il cibo quotidiano. Al mercato non servono molte parole, possono bastare i gesti. Ma tu, perché sei venuto a cercarci?”.

Luca rispose: “Non so se tu sei a conoscenza del fatto che Marco ha scritto un evangelo e che Matteo ne sta stendendo una sua versione, partendo dai suoi ricordi e dalla raccolta dei detti e dei fatti di Gesù, che avete compilato men-

tre lo seguivate sulle strade della Terra benedetta”.

“Sì, possiedo una copia del testo di Marco e altri discepoli giunti in città mi hanno parlato del lavoro che Matteo sta facendo con la sua comunità a Damasco”.

“Già, lo supponevo. Vedi, ho deciso di redarre a mia volta un racconto, usando il metodo storico che i grandi scrittori greci hanno utilizzato per le loro opere. Parlo di Erodoto, Tucidide, Polibio e gli altri grandi storici. Sono giunto ieri qui a Efeso al seguito di Paolo e, poiché volevo iniziare la mia narrazione dalla nascita di Gesù, ho deciso di venire a farvi visita, nella speranza che Maria voglia raccontarmi i fatti che precedettero la nascita del Messia e la sua fanciullezza”.

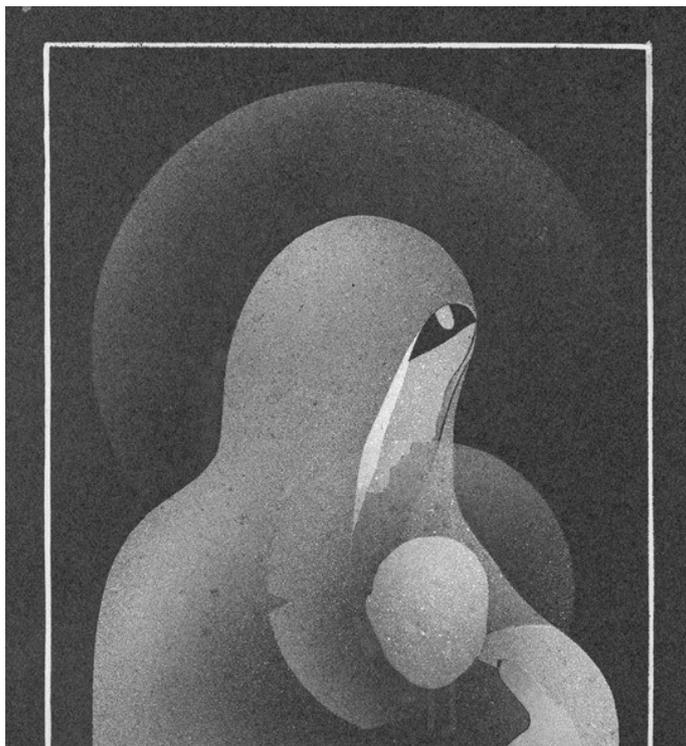
Giovanni si rivolse a Maria, riferendole il discorso di Luca. Lo sguardo della donna si illuminò e fu come se le rughe che le solcavano il volto per un attimo si distendessero mostrando la pelle della sua gioventù. Annuì con la testa. E iniziò a narrare.

Narrò il suo stupore quando un giovinetto di bianco vestito entrò nel cortile della sua casa di Nazareth – non seppe dire se fosse maschio o femmina – rivolgendole la parola: “Rallegrati, o piena di grazia, Adonai è con te”. Che strano saluto: che significava quella frase?

“Non temere”: facile a dirsi. Con tutto quello che succedeva nei villaggi vicino al confine!

Narrò l'annuncio che la sconvolse: “Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹ Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³ e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Come? Come era possibi-



le? Ancora non era andata ad abitare nella casa del suo promesso sposo e non era ancora giaciuta con lui. Come se la sua mente fosse un libro aperto, il giovinetto le rispose: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Questa poi! Elisabetta aspettava un bambino. Come era possibile? Il giovinetto stesso lo aveva detto: era vecchia.

Narrò come lo aveva fissato negli occhi e come una luce le fosse apparsa in fondo alle sue pupille, piccolissima e al tempo stesso senza fine, colma di amore, simile a quello che aveva visto solo nello sguardo di Giuseppe il carpentiere, ma infinitamente più intenso. Una dolcezza smisurata le invase il cuore e la mente sembrava svuotata da ogni preoccupazione, mentre una pace interiore la liberava da ogni paura.

Narrò come la risposta le uscì dalle labbra spontanea: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola".

Narrò come il giovinetto scomparve nella luce del sole che inondò il cortile attraverso la porta spalancata. Allora le sembrò di capire: quello era un messaggero di Adonai, un malak, forse quello stesso Gabriele che era apparso al profeta Daniele.

Luca scriveva sulla pergamena che Giovanni gli aveva dato.

Narrò come decise di partire senza indugio insieme ad una carovana diretta in Giudea, per andare a verificare se la maternità di Elisabetta fosse reale e di come restasse sei mesi dalla cugina, tornando a Nazareth, in Galilea, qualche giorno prima che l'anziana parente partorisce, assistita dalle donne esperte della parentela.

Narrò della tristezza che si impadronì di lei quando, dopo aver rivelato a Giuseppe di essere incinta, il suo promesso sposo le rispose che avrebbe pensato a rimandarla in segreto, per non rovinare la sua reputazione. E di come fu ebbra di gioia quando, il giorno seguente, Giuseppe tornò da lei raccontandole il suo sogno, nel quale gli era apparso un malàk, che gli aveva spiegato l'origine divina del figlio che lei portava nel grembo.

Narrò di come patirono per Betlemme, villaggio nel quale aveva avuto origine la discendenza del suo sposo, dal grande re Davide fino ad allora, e di come non

avessero trovato alloggio se non nel caravanserraglio, in una stanza separata dal resto della costruzione, dove lei avrebbe potuto partorire in intimità, aiutata dalle donne che Giuseppe aveva chiamato.

Narrò di come, una volta deposto suo figlio nella paglia per tenerlo al caldo, rimasta da sola con Giuseppe e Gesù, una luce splendente si posò sulla capanna, e di come dei pastori arrivassero per rendere omaggio al neonato, raccontando che angeli del cielo erano apparsi loro annunciando con parole profetiche la nascita di un bambino che avrebbe liberato Israele.

Narrò di come tempo dopo dei sapienti giunsero dall'Oriente con doni stupendi: oro, incenso e mirra, onorando lei come se fosse una regina madre.

Narrò della circoncisione di Gesù e delle parole profetiche di Anna e di Samuele.

Narrò di come furono obbligati a fuggire in Egitto per sottrarsi alla strage di bambini operata da Erode.

E infine narrò l'episodio del pellegrinaggio a Gerusalemme l'anno del bar mitzvah di Gesù e di come suo figlio sfuggì alla loro custodia per fermarsi nel tempio a discutere con i dottori della legge e gli scribi, stupendoli con la sua sapienza.

Luca chiese." E tutti gli altri anni nei quali Gesù è rimasto a Nazareth, cosa mi racconti?"

"Niente" rispose Maria. "Il bambino in quegli anni è cresciuto in età, in sapienza e in grazia davanti a Dio e agli uomini. Io, per quel che mi riguarda, ho tenuto tutte queste cose nel mio cuore meditandole. Ancora oggi. Mentre attendo alle faccende di casa, nel silenzio continuamente rifletto su tutto ciò che è accaduto in quegli anni splendidi e tremendi insieme. E credo che solo quando sarò nel seno di Abramo potrò capire il senso di ogni avvenimento e ancora una volta gioirò, mi stupirò, esulterò e magnificherò Adonai Signore del cielo e della terra".

Luca si fermò a pranzo. Nessuna altra parola venne pronunciata da Maria mentre serviva lui e Giovanni, il quale si informò da Luca a riguardo della vita della comunità di Gerusalemme e delle altre ecclesie nate al di fuori della Palestina. Alla dodicesima ora Luca partì dopo i saluti di rito, portando con sé la preziosa testimonianza della madre del Signore Gesù.

Una stella brillava nel blu della sera, bianchissima. E la luna era enorme, come se il cielo si fosse avvicinato alla terra, quasi volesse scendere nel mondo degli uomini. E forse era già accaduto.

Auguri di un lieto Natale a tutti voi.

Come un'onda appare l'arte... Ed eccoci immersi nel Cenacolo vinciano

A cura di Silvana Ventrice, Servizio Prevenzione e Protezione

Pensando alla gioventù (che oramai non torna più) e quindi ai miei anni scolastici, ricordo che della materia "Storia dell'Arte", non mi è mai importato nulla; adesso invece, dopo aver partecipato alle gite organizzate dal CRAL, in particolare la gita a Barcellona e la gita in Umbria, mi ritrovo ad essere fortemente incuriosita nell'approfondire i Capitoli trattati dalle guide turistiche che con la loro presenza ci hanno accompagnato nei luoghi più significativi ed espressivi di arte e storia di un paese, di una chiesa o di un pittore.

Il mio passaggio successivo è quello di correre in biblioteca e cercare i testi anche suggeriti dalle stesse Guide.

Lo splendore, l'ho infine vissuto nella visita organiz-

zata al Cenacolo e alla Chiesa di S. Maria delle Grazie.

Certo gli anni che passano e la maturazione del nostro senno ci porta a vedere tutto in un altro modo ma se devo esprimere le mie sensazioni al rientro dalle gite mi sento sempre felice e appagata dall'esperienza vissuta. Non dimentico neanche la bella compagnia che corona le giornate di esplorazione.

Prima di andare in visita in questo luogo per ricordare il capolavoro del nostro genio Leonardo da Vinci, il CRAL ha organizzato in anteprima un incontro serale preparatorio presso l'ospedale di Rho con la presenza di Luca Frigerio (critico d'arte). Il passaggio successivo sarebbe stato organizzare le visite a piccoli gruppi al Cenacolo con annessa guida.



Bene la visita avvenuta nel mese di settembre è stata una bella esperienza. L'accompagnatore è stato di una chiarezza estrema, ha ben spiegato tutti i particolari del famoso dipinto e nell'ascolto cercavo di catturare tutto quanto egli raccontava.

Quello che Leonardo da Vinci sceglie di rappresentare è il momento in cui Gesù nel corso della cena pasquale, annuncia che sarà tradito da uno degli apostoli che gli siedono accanto.

Nel dipinto si vedono i 12 apostoli seduti accanto a lui, nel preciso istante in cui appena pronunciata tale dichiarazione, si scatenano le reazioni di stupore e meraviglia. Ciò lo si può vedere nella gestualità in cui cercano di capire chi può essere o chi mai potrebbe tradire il proprio maestro. Essi sono quindi immortalati nel rappresentare il corpo con la sua gestualità ed espressività, in cui si vuole delineare anche il carattere e la personalità di ciascuno di loro.

Il loro turbamento è reso di un'intensità non paragonabile a nessuno dei dipinti di altri autori che comunque hanno voluto rappresentare il momento dell'Ultima Cena. (Così dicono gli esperti d'arte e ci credo data la mia ignoranza).

Leonardo dispone i 12 apostoli ai lati di Gesù, sei per parte, suddividendoli in quattro gruppi composti ognuno da tre personaggi.

Tale disposizione che per i profani risulta inizialmente costruita in modo libero e naturale, perfino casuale, dopo accurata spiegazione risulta agli occhi dello spettatore quasi una scena animata. Animata sì, perché la composizione dei gruppi non è casuale ma tiene conto delle affinità dei discepoli, dei rapporti tra l'uno e l'altro e fra tutti loro.

Si può osservare nel dipinto che Gesù è solo, si vedono i gruppi distaccati da lui, intenti a chiedersi tra di loro chi potrebbe essere il traditore.

E mentre gli altri sono concitati, quello che appare calmo senza fare una piega è l'apostolo Giovanni posto alla destra di Gesù. Egli sembra preoccupato per ciò che ha appena udito pronunciare dal suo Signore. Lo rivelano la posa delle sue mani, intrecciate sulla tavola, che esprimono tristezza.

L'onda sismica (così la possiamo chiamare) scatenata dall'annuncio del tradimento ha percorso tutta la tavola ma non si disperde perché si può osservare che

sembra refluire. Si nota S. Bartolomeo, con il suo levarsi in piedi in fondo a sinistra a riconvolgere questa marea emotiva verso il centro, così anche Simone all'estrema destra, con il gesto esortativo delle sue mani.

Troppo poco 15 minuti per contemplare l'Ultima Cena, troppo poco per godere dei dettagli che il nostro Genio è stato in grado di rappresentare e ancora troppo poco per poter ammirare anche il dipinto del Montorfano, speculare all'Ultima Cena, anch'esso presente nel refettorio, rappresentante la Crocefissione. E' ingiusto che tale dipinto passi in second'ordine e venga quasi dimenticato per la grande attenzione che viene posta quasi esclusivamente al dipinto di Leonardo.

Vengo via da questa visita molto soddisfatta ed esaltata dalla bellezza dell'opera, per come mi è stata presentata e felice di quanto ho potuto apprendere ma sicuramente con la voglia di ritornare per rivedere il tutto con tutto il tempo che meritano le grandi opere, perché di questo si tratta.

E' un vero miracolo che essa sia giunta a noi dopo secoli di occupazioni dell'area, razzie e bombardamenti aerei che hanno colpito parti dell'edificio risparmiandone per miracolo appunto, il refettorio.

Ciò che mi rimane dentro è una grande ammirazione e una riflessione su come Leonardo sia stato in grado di rappresentare e di trasmettere le debolezze dell'essere umano (la posizione dei corpi, delle mani, l'espressione dei volti) così ben racchiuse in questa grande, immensa opera straordinaria leonardiana.



Andiamo al cinema!

A cura di Fabrizio Albert

CAFARNAO-CAOS E MIRACOLI

Libano, Francia, USA 2018

Regia: Nadine Labaki

Sceneggiatura: Nadine Labaki, Khaled Mouzanar

Fotografia: Christopher Aoun

Musiche: Khaled Mouzanar

Interpreti: Zain Alrafעה, Yordanos Shifera, Boluwatife Treasure Bancole, Kawsar Al Haddad, Fadi Youssef, Nadine Labaki



Ultimo lungometraggio della brava regista libanese, il film ha vinto il Gran Premio della Giuria e il Premio Ecumenico a Cannes nel 2018, è stato candidato ai Golden Globes e all'Oscar come miglior film straniero, ma da noi è stato distribuito solo in primavera di quest'anno, in particolare nei circuiti di cineforum, penalizzato da una parte della critica che lo ha giudicato, ingiustamente a mio modo di vedere, "retorico"

e "ricattatorio". Secondo me è uno dei migliori film di quest'anno e vale sicuramente la pena di recuperarlo.

Cafarnaou è il nome della cittadina biblica divenuta simbolo di confusione e caos e tale è il Libano al giorno d'oggi, ricettacolo di quasi un milione di profughi da ogni dove, costretti ad arrangiarsi in qualche modo per sopravvivere. Il protagonista, Zain El Hajj, è un ragazzo dodicenne profugo dalla Siria, figlio di una famiglia numerosa, poverissima, ma incapace di porre un freno al ciclo delle gravidanze e delle nascite nella miseria più nera, senza prospettive di educazione e di riscatto.

Facciamo conoscenza con il ragazzino in tribunale, dove viene portato in giudizio dopo essere stato arrestato per accoltellamento e dove formula una terribile accusa contro la sua famiglia, denunciandola per averlo messo al mondo in quelle condizioni e averlo condannato ad una vita miserabile, in modo irresponsabile. Anche se l'arringa sembra un po' inverosimile in bocca ad un dodicenne, l'asserto è assai credibile e serve ad introdurre le vicende del ragazzino e le numerose problematiche che il film va ad esplorare.

Il problema infatti non è solo l'immigrazione più o meno illegale e la povertà, ma anche tutto ciò che gira intorno a questo mondo di sopraffazione e sopravvivenza, la compravendita dei neonati, le spose bambine, l'aborto e le sue terribili conseguenze in mancanza di cure e di denaro, la tossicodipendenza, il lavoro illegale e i ricatti che ne derivano, ma soprattutto la mancanza di identità per chi è privo di documenti, non può venire riconosciuto in alcun modo e non ha nessun diritto di stare al mondo.

Un "caos" giustamente, in cui la regista si immerge con consapevolezza ed empatia, girando con uno stile al contempo documentaristico e di denuncia, memore della lezione del neorealismo italiano alla De Sica. Bravissimo il ragazzino, allora analfabeta e ora, dopo l'esperienza del film, emigrato in Norvegia e in grado di studiare e di riscattarsi, così come tanti altri partecipanti alle riprese, grazie alle borse di studio meritariamente offerte dalla regista e dalla produzione.

Non per nulla, dopo tutte le umilianti vicende cui è sottoposto e grazie alla sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti che acquisisce con le drammatiche esperienze di vita e di lotta per la sopravvivenza,

L'unico sorriso che vediamo sul volto del ragazzino compare quando finalmente entra in possesso di una carta di identità, punto di partenza per un futuro di riscatto e di speranza.

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ'

Italia 2019

Regia: Mario Martone

Fotografia: Ferran Paredes Rubio

Montaggio: Jacopo Quadri

Interpreti: Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo, Roberto De Francesco, Adriano Pantaleo, Ernesto Mahieux



Un esperimento, secondo me, riuscito. Non è la ripresa dello spettacolo teatrale, peraltro messo in scena da Mario Martone nel 2017, e nemmeno un film sulla camorra, come tanti usciti di recente, ormai assai differente dall'epoca descritta da De Filippo negli anni sessanta. E' la trasposizione fedele in chiave filmica del dramma di Eduardo, con gli stessi attori protagonisti, tutti bravissimi, del collettivo di attori indipendenti del NEST di San Giovanni a Teduccio

che agiscono sul territorio, cercando di togliere i ragazzi dalla strada. Un tentativo di allargare la platea da teatrale a cinematografica, ampliando quindi il numero dei possibili fruitori dell'opera e aggiungendo altri ambienti, anche all'aperto, rispetto al salotto del "sindaco" di eduardiana memoria.

"Chi tiene santi va in Paradiso e chi non ne tiene va da Don Antonio": la pièce di Eduardo, come il film di Martone, non è sulla camorra, ma sulla giustizia, una giustizia alternativa a quella alta, ufficiale, che viene esercitata con saggezza dal "Sindaco del rione Sanità", Antonio Barracano, coadiuvato dal dottor Fabio Dalla Ragione, suo medico personale, amico e confidente. Don Antonio è un boss che si è "ripulito" ed esercita il suo compito perché autorevole, rispettato e riverito; ha una sua idea alta di giustizia che affianca la legge ufficiale per coloro che non sono in grado di utilizzarla, ha una sua morale che deriva dall'esperienza personale (l'ignoranza come causa di vulnerabilità della povera gente), una sua visione della lealtà e del tradimento, un'idea alta della famiglia, intoccabile, e soprattutto la necessità di interrompere comunque la catena delle violenze e delle vendette che rischiano di susseguirsi all'infinito causando lutti e dolori.

L'esordio è con una scena notturna di una donna, che poi si scoprirà essere la moglie di Barracano, assalita dai cani di guardia ("ha raggione o' cane", sentenzierà il marito), e nel contempo una storia assurda di due guappi amici e rivali che si sparano ridendo e scherzando; solo a questo punto inizia la fedele trasposizione della pièce di Eduardo con il sindaco che esercita la sua funzione ricevendo i vari personaggi nella sua splendida villa e amministrando la giustizia a modo suo, ascoltando i problemi, sentendo i testimoni, emanando sentenze, punendo i colpevoli, appianando i conflitti.

La svolta avviene quando gli si presenta un giovane con la fidanzata incinta che, esasperato per una serie di torti subiti, vorrebbe uccidere il padre. Qui Don Antonio non è più solo giudice, ma si sente parte in causa, rivive le sue drammatiche esperienze giovanili, chiama il padre del giovane a testimonianza, cerca in ogni modo di bloccare l'insano proposito. L'epilogo drammatico si svolge proprio al rione Sanità dove Martone trasporta la troupe e gira le ultime scene in un salotto d'altri tempi.

Rispetto all'originale cambiano in realtà l'età del protagonista che diventa un giovane quarantenne palestrato, compare la musica rap come sottofondo, il contesto viene in parte attualizzato secondo il sentire del regista, ma resta la sostanza, immutata, della città di Napoli con la sua gente, il suo dialetto, la sua "giustizia" del tutto autonoma e particolare.

IL MIO PROFILO MIGLIORE

Francia 2019

Regia: Safy Nebbou

Sceneggiatura: Safy Nebbou, Julie Peyr

Fotografia: Gilles Porte

Montaggio: Stephane Pereira

Musiche: Ibrahim Maalouf

Interpreti: Juliette Binoche, Francois Civil, Guillaume Gouix, Charles Berling, Nicole Garcia, Claude Perrou



Peccato per quei due o tre finali diversi che servono solo a confondere e nulla aggiungono alla storia, già sufficientemente risolta in precedenza. Il film in realtà ha una sua originalità e tratta due argomenti sensibili, eros e amore ai tempi del computer e il vissuto di una donna matura, autonoma, indipendente e sola.

Claire (Juliette Binoche) è una donna di mezza età, docente universitaria, separata dal marito, con due figli grandi con cui non ha una grande rapporto e un giovane amante (Ludo), interessato pare solo all'aspetto sessuale della relazione. Claire sospetta infedel-

tà e tradimenti e lo spia attraverso il computer, ma casualmente si imbatte in un amico e coinquilino di Ludo, Alex, affascinante fotografo, con cui inizia a chattare.

Non sentendosi abbastanza sicura di poter essere accettata con la sua identità e il suo aspetto fisico, si crea però una falsa identità su Facebook, creando un personaggio fittizio di 24 anni che chiama Clara e che descrive nei minimi particolari, lasciandosi andare anche a profonde confessioni, stimolando la curiosità e il sempre maggiore coinvolgimento di Alex. Il guaio è però che anche lei pian piano viene coinvolta emotivamente ed eroticamente da questa falsa relazione e diventa sempre più difficile gestirla solo virtualmente. Molto intrigante è il racconto di questo coinvolgimento emotivo da parte di entrambi e di come lei stessa si trasformi e ritorni quasi una ragazzina innamorata, incapace alla fine di portare avanti solo virtualmente una cosa diventata così importante e pericolosa, e nello stesso tempo di concluderla.

Non per nulla la storia viene raccolta da una brava psicoanalista cui Claire si rivolge per cercare di sbrogliare la matassa e che l'aiuterà per quanto possibile a recuperare la sua identità e a medicare le ferite. I finali restano aperti e il regista prospetta diverse soluzioni per Claire e per Alex, ma, a mio modo di vedere, la parte più interessante è la prima, con i dubbi e le insicurezze di una bella donna cinquantenne, in fondo realizzata e apparentemente sicura, e la sua ricerca di affetto e di eros che la coinvolge così intensamente da destabilizzarla psicologicamente.

Le due attrici, Juliette Binoche e Nicole Garcia, la psicoanalista professionale e apparentemente distaccata, si confrontano in un duetto a tratti algido, a tratti coinvolgente che solo alla fine porterà ad un vero contatto emotivo tra le due, con la logica risoluzione del dramma e il ritorno alla realtà.

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

Italia 2019

Regia: Gabriele Salvatores

Sceneggiatura: Umberto Contarello, Sara Mosetti

Fotografia: Italo Petriccione

Montaggio: Massimo Fiocchi

Musiche: Mauro Pagani

Interpreti: Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego Abatantuono, Giulio Pranno, Daniel Vivian, Marisa Hajar, Tania Garribba

Il titolo deriva da un verso di una canzone di Modugno, “Cosa sono le nuvole”, con le parole scritte da Pasolini per il film “Capriccio all’italiana”. La storia è tratta da un romanzo di Fulvio Ervas, “Se ti abbraccio non aver paura”, in cui l’autore racconta il suo viaggio con il figlio autistico lungo le strade dell’America del sud. Due richiami irresistibili per Gabriele Salvatores, il road movie e l’adolescenza problematica, che lo devono aver stimolato fortemente nella scelta dell’argomento del suo ultimo film; ancora una volta l’approfondimento di due dei suoi temi preferiti, un ritorno alle origini di “Turnè”, “Marrakech express”, “Mediterraneo”, “Puerto escondido”, e dall’altra parte “Io non ho paura”, “Amnesia”, “Happy family”... Anche il confronto padre/figlio, in particolare con un figlio problematico, non è nuovo nella filmografia degli ultimi tempi (v. per esempio “Le chiavi di casa” di Gianni Amelio), con una attenzione sempre maggiore al disagio giovanile e alla difficoltà dei rapporti genitoriali.

La storia tratta di un ragazzino sedicenne autistico, Vincent (già il nome è un richiamo ad un brano famoso di Don McLean, guarda caso dedicato a Van Gogh e al suo disturbo mentale), con una madre, Elena, che si sente un po’ inadeguata, con sensi di colpa, non felice e un po’ stanca di questa vita (Valeria Golino) e un padre adottivo (Diego Abatantuono), maturo e saggio, che cerca in ogni modo di comporre i conflitti intercorrenti. Il terzo incomodo è il padre naturale del ragazzino, Willi, che compare in casa della donna più o meno per caso, sbronzo, dopo 16 anni, con l’impulso irresistibile di conoscere il figlio. Di mestiere fa il cantante e sbarca il lunario svolgendo una vita del tutto irregolare, cantando ai matrimoni e alle feste, in particolare nella ex Jugoslavia, Slovenia e Croazia, dove è conosciuto come “Il Domenico Modugno “ dei Balcani e dove è in procinto di andare per una tournée.

Il guaio è che il ragazzino, incontenibile e in cerca di libertà, si nasconde nel suo furgoncino e scappa con lui a sua insaputa, abbandonando i genitori allibiti e preoccupati. Di qui ha origine il percorso di incontro/scontro e di reciproca conoscenza con il vero padre, con una serie di situazioni paradossali e di personaggi fuori dal mondo, di feste zingaresche alla Kusturica e di serate nostalgiche anni sessanta, con i due rincorsi dalla coppia di genitori sempre più preoccupati e dalla polizia che viene alla fine allertata.

In tutto questo bailamme in cui il padre(un brillante Claudio Santamaria, straordinario anche come cantante imitatore di Modugno), rivela tutta la sua incapacità

di gestire la situazione e vive di continui espedienti, il ragazzino autistico ha modo di fare esperienza della vita vera, fuori dal ristretto ambito familiare/ terapeutico e gode delle situazioni più straordinarie cui va incontro con il nuovo papà, un po’ irresponsabile, un po’ incosciente, e per la prima volta conosce anche l’amore.

Alla fine tutto rientra nel suo alveo “naturale”, ma sicuramente con una maggiore consapevolezza da parte di tutti e anche con un nuovo rapporto madre/ figlio più maturo e responsabile. Il ragazzino, l’esordiente Giulio Pranno, è molto bravo, tanto da sembrare veramente autistico, anche se a volte un po’ sopra le righe, e Claudio Santamaria è una rivelazione come cantante. Abatantuono e Golino...as usual.

Il film è stato presentato a Venezia fuori concorso ed è attualmente in circolazione nelle sale cinematografiche, con un buon successo.



Programma CRAL 2020

FESTA SOCIALE.

Responsabile: Paolo Ciprandi

Verrà organizzata la tradizionale Festa Sociale, giunta alla sua 27° edizione, dove vengono premiati i soci che hanno terminato il loro percorso lavorativo

PACCO NATALIZIO.

Distribuzione a beneficio di tutti i soci del pacco natalizio.

SOLIDARIETA'.

Responsabili Roberta Grassini i tel. 3456337108 gattobiondo1974@libero.it.

Verranno organizzate le tradizionali giornate giunte alla 28° edizione nel periodo pasquale e natalizio.

GRUPPO CULTURALE.

Responsabili: Angelo Pastori tel.3457529063 apastori@asst-rhodense.it Alessandra Dellavedova sdellavedova@asst-rhodense.it; Gina Mariano gmariano@asst-rhodense.it, Claudio Ciprandi cciprandi@asst-rhodense.it, Paolo Ciprandi pciprandi@gmail.com Valter Ciraulo, Albert Fabrizio, Roberta Grassini tel. 3456337108 gattobiondo1974@libero.it.

27 gennaio: Giornata della memoria, esposizione cartelloni nell'atrio Ospedale dedicati al concetto di genocidio.

17 febbraio: Giornata internazionale del gatto, esposizione nelle galleria fotografica degli scatti realizzati dai proprietari ai loro amici a quattro zampe. Serata con un esperto.

24 febbraio: Cena lucano-pugliese, per ricordare i sapori assaggiati durante la gita a Matera dello scorso anno. Proiezione di foto del viaggio e letture dedicate a Matera.

9 marzo: in prossimità della giornata della donna, incontro con il critico d'arte Luca Frigerio che ci parlerà di Artemisia Gentileschi

27 marzo: tango per Alda Merini "Nata il ventuno a primavera", in occasione dei dieci anni passati dalla morte della poetessa milanese un omaggio in parole e musica.

Aprile: serata/incontro sui cambiamenti climatici e sulla nocività della **plastica**.

Maggio: per ricordare i duecentocinquanta anni dalla nascita di **Ludwig Van Beethoven**, invito all'ascolto con Enrico Tavani.

Ottobre: serata/incontro per ricordare i sessant'anni dalla commercializzazione **della pillola anticoncezionale** negli Stati Uniti e ripercorrere la storia della sua legalizzazione in Italia.

Novembre: visita al memoriale della shoah posto nelle adiacenze del "binario 21" luogo tragicamente simbolico della deportazione verso i campi di sterminio nazisti.

PENSIONATI.

Paolo Ciprandi 3393804516 pciprandi@gmail.com

Continuerà l'aggiornamento sulle iniziative proposte durante l'anno.

SETTORE TURISMO.

Torquato Zucca tel. 3397874184 TZucca@asst-rhodense.it, Antonella Canella acanella@asst-rhodense.it Roberta Grassini tel. 3456337108 gattobiondo1974@libero.it.

04 APRILE, CERTOSA DI PAVIA E CASTELLO

DAL 09 AL 16 MAGGIO UMBRIA; TERNI, CASCADE DELLE MARMORE, NARNI, PARCO DEI MOSTRI, PALAZZO FARNESE.

06 GIUGNO, LIGURIA ; BORGIO VEREZZI E GROTTE.

DAL 01 AL 04 OTTOBRE, POLONIA; CRACOVIA, MINIERA DEL SALE, AUSCHWITZ- BIRKENAU.

DAL 04 AL 06 DICEMBRE, MERCATINI DI NATALE; GRADARA, CESENATICO, CASTELLO DI RIMINI.

CORSO DI CUCINA

Responsabile Rosaria Spina

CORSO DI INGLESE E SPAGNOLO

Responsabile Silvana Ventrice SVentrice@asst-rhodense.it tel. 3351.

Il Giornalino

Dicembre 2019

anno XXVII

numero 97

PESCA.

Responsabile Torquato Zucca TZucca@asst-rhodense.it tel. 3397874184.

29 MARZO (MATTINO) 03 MAGGIO (MATTINO) 11 OTTOBRE (MATTINO) 08 NOVEMBRE (MATTINO)

GRUPPO “AMICI DELLA MONTAGNA”.

Responsabile Angelo Pastori APastori@asst-rhodense.it tel. 3457529063.

Febbraio, Marzo ciaspolate notturne e diurne. Settembre e Ottobre gite escursionistiche

NOTIZIARIO “IL GIORNALINO”.

Alessandra Dellavedova sdellavedova@asst-rhodense.it Maria Nisticò 3404666328 maria.nisti@teletu.it;

Claudio Ciprandi cciprandi@asst-rhodense.it

La pubblicazione del notiziario sarà trimestrale.

GALLERIA FOTOGRAFICA

Paolo Ciprandi 3393804516 pciprandi@gmail.com Maria Nisticò 3404666328 maria.nisti@teletu.it

Verranno esposti gli elaborati fotografici nella galleria fotografica e riproporremo delle serate per parlare di fotografia.

SEDE ESPOSITIVA.

Responsabile Rossana Gelmi RGelmi@asst-rhodense.it tel. 3921873926 e Milena Catizone MCatizone@asst-rhodense.it

CONVENZIONI.

Giacomo Castronuovo gcastronuovo@asst-rhodense.it/boond@fastwebnet.it

Continuerà la ricerca di negozi e attività del nostro territorio che vogliono sottoscrivere una convenzione con il nostro Cral, inoltre verrà rinnovata l'iscrizione all'Asso Cral Italia. Per maggiori informazioni www.assocral.org

BIGLIETTI CINEMA THE SPACE CINEMA.

Responsabili: Stefania Gherardini stetonio@tiscali.it, sgherardini@asst-rhodense.it, Angelo Geraci ageraci@asst-rhodense.it, Antonella Canella acanella@asst-rhodense.it, Paola Martegani PMartegani@asst-rhodense.it, Roberta Grassini tel. 3456337108 gattobiondo1974@libero.it, Alessandra Dellavedova sdellavedova@asst-rhodense.it

Verrà riproposta la vendita dei biglietti a prezzo scontato.

SITO WEB.

Responsabile Giacomo Castronuovo GCastronuovo@asst-rhodense.it tel. 60103.

Continuerà il miglioramento del sito.

CORSO DI PITTURA.

Responsabile Fernanda Montesano FMontesano@asst-rhodense.it.

Verrà riproposto il corso.

PALLAVOLO.

Responsabili Roberta Ghiani tel 3391428320 roberta.ghiani@gmail.com.

Continuerà l'attività anche per l'anno 2020.

BIGLIETTI TEATRO.

Paolo Ciprandi 3393804516 pciprandi@gmail.com

Convenzione con “Teatro di Rho e Saronno “

CORSO DI NORDIC WALKING.

Verrà riproposto il corso di nordic walking tra fine marzo e inizio aprile.

Alessandra Dellavedova sdellavedova@asst-rhodense.it

CORSO DI DEGUSTAZIONE VINI, BIRRE.

Alessandra Dellavedova sdellavedova@asst-rhodense.it

CULTURA DI GIORNATA

Verranno organizzate visite a mostre, luoghi e monumenti in giornata. Calendario ancora da definire. Responsabili Alessandra Dellavedova sdellavedova@asst-rhodense.it, Paolo Ciprandi 3393804516 pciprandi@gmail.com, Roberta Grassini tel. 3456337108 gattobiondo1974@libero.it e Antonella Canella acanella@asst-rhodense.it

Milano, cinquant'anni fa...

A cura di Claudio Ciprandi, Pronto Soccorso P.O. Rho

Il 12 dicembre, per chi non è più giovanissimo, ma dovrebbe esserlo per tutti coloro che hanno a cuore la memoria e la storia del proprio Paese, è una data indimenticabile, una data fondamentale.

In un ipotetico calendario “laico”, il 12 dicembre insieme al 25 aprile ed al 2 giugno, sarebbe sicuramente cerchiato di rosso, una di quelle date dedicate al ricordo e non solo alla celebrazione.

A cinquant'anni da quel giorno, moltissime sono state le occasioni di incontro, di riflessioni e nemmeno Rho si è sottratta questo “dovere” civico.

Lo scorso 5 dicembre la sezione rhodense dell'ANPI, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale ha organizzato un bellissimo incontro, durante la serata è stato distribuito un opuscolo, utile a rinverdire la

memoria ma forse ancor più per chi ha la memoria debole o per quelle giovani generazioni a cui la Storia, quella con la S maiuscola, non viene nemmeno più insegnata sui banchi di scuola.

Era un venerdì il 12 dicembre 1969: giorno in cui gli agricoltori dell'intera provincia erano soliti affollare la sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura sita a Miano, in piazza Fontana, a pochi passi dal Duomo.

Lì, attorniatati o seduti al grande tavolo ottagonale posto nel salone centrale della banca, concludevano - con una stretta di mano - le loro contrattazioni, alle quali seguivano le transazioni finanziarie.

Alle ore 16.37 di quel tragico venerdì esplose una bomba, collocata proprio sotto il tavolo delle contrattazioni.

La deflagrazione fu enorme e venne avvertita nei dintorni. Andarono in frantumi le vetrate e pezzi di muro, vennero sconvolcati gli arredi e divelto il pavimento, nel quale si aprì un buco che pareva un cratere.

Accorsero quasi subito le Forze dell'ordine, le Autorità giudiziarie, i mezzi di soccorso, il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, il cardinale Giovanni Colombo, che si trovarono di fronte a un cumulo impressionante di macerie, nel quale erano riversi, in pozze di sangue, tanti corpi devastati.

Furono 13 i morti (che diventeranno 17 successivamente) e 87 i feriti.

Comincia in questo modo la “storia” della strage di Piazza Fontana.

Una storia che, purtroppo, come tante nel nostro Paese, fin da subito viene avvolta in una fitta nebbia fatta di intrighi, coperture, depistaggi, coinvolgimento di settori dello Stato.

Ci si interroga su chi potessero essere gli autori e i mandanti di un gesto così orribile.

Come nelle peggiori sceneggiature di un film poliziesco di quarta categoria, nel giro di pochissimi giorni, si individua un'area politica (gli anarchici) come mandante e si procede all'arresto di Pietro Valpreda, anarchico appunto, come autore materiale della strage.

Scoperto il “mostro”, lo si può sbattere in prima pagina.




50 anni fa la strage di piazza Fontana

***Che cosa sappiamo
Che cosa manca ancora***



*Dopo il saluto del Sindaco di Rho (o suo delegato)
e un contributo del Teatro dell'Armadillo
interverranno*

Mario Anzani	Presidente Anpi di Rho
Fortunato Zinni	Testimone della strage
Saverio Ferrari	Autore del libro <i>La strage di piazza Fontana</i>

Giovedì 5 dicembre 2019 - ore 21.00
CentRho - piazza San Vittore

La cittadinanza è invitata

Che qualcosa non quadri, lo si capisce fin da subito ma bisogna aspettare 46 anni perché la verità storica venga affermata dalla Magistratura:

La strage è fascista, vi sono coinvolti settori importanti dei Servizi Segreti, gli anarchici sono innocenti. Con un'efficace sintesi, tutto l'iter processuale viene ricostruito nell'opuscolo edito dall'ANPI che, però ci dice anche un'altra cosa; Rho ed in particolare due suoi cittadini vengono coinvolti direttamente dalla strage, vediamo in quale modo:

Una delle vittime della strage di piazza Fontana (la più anziana) era un cittadino di Rho: Gerolamo Papetti, di anni settantotto.

Egli aveva ereditato dagli avi ed era allora il capostipite della famiglia proprietaria della cascina Ghisolfa, che conduceva con un fratello e i figli, avvalendosi dell'ausilio di diversi lavoranti.

Come ogni venerdì era solito recarsi alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana per concludere qualche affare.

Così fece anche quel tragico 12 dicembre di cinquanta anni fa.

Al momento dell'esplosione dell'ordigno Gerolamo Papetti era seduto al tavolo posto nel salone centrale della banca, ove aveva appena concluso - con una stretta di mano - una contrattazione con un altro agricoltore.

Lo accompagnava, e stava al suo fianco, il figlio Giocondo, che riuscì ad uscirne vivo, sebbene riportando gravi lacerazioni ad un braccio e ad una gamba.

Per Gerolamo, invece, non ci fu niente da fare.

Trasportato in ospedale in condizioni disperate, morì poche ore dopo.

Un altro cittadino rhodense, Paolo Manzan (detto Paolone per la sua possente mole), si distinse invece per l'alachrità con cui contribuì all'opera di risanamento della sede bancaria devastata dallo scoppio della bomba.

Paolone aveva 24 anni e lavorava presso l'azienda del cognato Franco Allievi, alla quale la direzione dell'istituto di piazza Fontana aveva affidato l'esecuzione di una parte delle opere di ripristino degli ambienti colpiti dall'esplosione, propriamente la stuccatura e l'imbiancatura del salone e degli uffici.

La Banca Nazionale dell'Agricoltura ambiva a riaprire al più presto i battenti, facilitata in ciò dal fatto che i sigilli sul salone devastato, fatti apporre dal sostituto procuratore Ugo Paolillo, vennero quasi subito rimossi, come se non ci fossero approfonditi rilievi scientifici da effettuare.

Paolo Manzan — quasi a non darla vinta agli attentatori — fu ligio alle insistenti sollecitazioni della direzione a fare presto e bene e le assecondò con maestria, senza risparmiarsi fatica e



ore di lavoro.

Il suo zelo non passò inosservato e gli fece guadagnare una grande considerazione.

La vigilia di Natale, come egli stesso soleva raccontare, venne convocato nell'ufficio del direttore. Sebbene avvertisse, in coscienza, di non avere alcunché di cui rimproverarsi, ci andò con qualche apprensione.

Ebbe invece la gradita sorpresa di ricevere un encomio, accompagnato da un lauto compenso extra.

Due storie diverse, certo, ma entrambe ci possono aiutare a ricostruire il clima di cinquant'anni fa.

Da una parte un agricoltore, proprietario di una cascina che conduce con la famiglia... Un contadino a Rho? E' possibile immaginare che appena cinquant'anni fa l'agricoltura fosse cosa viva nella città della Raffineria, della Fiera, di Expo 2015 e futura città di MIND, proiettata verso il futuro?

Dall'altra parte un lavoratore impegnato nell'opera di ricostruzione dei locali devastati della Banca dopo l'attentato.

Forse inconsapevolmente, Paolone stava compiendo lo stesso gesto che il 15 dicembre 1969 trecentomila milanesi, in gran parte operai ed impiegati delle tante fabbriche milanesi, compirono partecipando in silenzio ai funerali delle vittime della strage.

Il loro silenzio, in realtà, era un urlo rivolto contro coloro che con quella bomba aveva cercato di fermare la loro volontà di cambiamento.

L'ANED è l'associazione che raduna i sopravvissuti "politici" dei campi di concentramento e sterminio nazi-fascisti, ha coniato uno slogan che la caratterizza: "Chi non ha memoria, non ha futuro", dovremmo ricordarcene più spesso e farlo concretamente nostro...

La cucina di Shanna

A cura di Rosaria Spina Trasfusionale P.O. Garbagnate



... Salve amici lettori,

e siamo arrivati anche alla fine del 2019, i giorni corrono veloci e si inseguono in un clima ballerino che a volte ci lascia spossati e stupiti...

Ogni stagione ha la sua bellezza, ma il Natale è il momento più magico dell'anno che coinvolge tutti grandi e piccini, le case le strade tutto si veste a festa per rendere questa festa speciale. Non starò qui a descrivere un pranzo di Natale ma solo voglio darvi qualche consiglio o spunto per passare in allegria il Natale e l'inverno.

Salsa Verde e Tapenade

Inizio con il descrivere queste 2 salse che a mio giudizio sono molto gustose e facili da fare, *la salsa verde* ideale per accompagnare bolliti sia di carne che di pesce oppure le uova sode o semplicemente da servire con verdure fresche croccanti.. per un aperitivo o una pausa sfiziosa, e *la tapenade* che è una salsa provenzale anch'essa molto buona che può essere usata per es per riempire i gusci di uova sode mescolando il tuorlo con la maionese, oppure mescolata con burro o mascarpone, per farcire canapè o semplicemente spalmata sul pane

Salsa verde

Ingredienti: un bel mazzo di prezzemolo tritato, 1 spicchio d'aglio, 2 filetti di acciuga, 1 cucchiaino di capperi, mollica di pane, olio aceto e sale. nb a piacere un tuorlo d'uovo sodo.

Unire al prezzemolo lo spicchio d'aglio, le acciughe dissalate e diliscate i capperi e tritare tutto finemente. Aggiungere al composto del pane raffermo ma va bene anche il pancarrè ammolato in un po' di aceto e diluire con l'olio fino ad avere la consistenza di una salsa appunto...aiutatevi con un frullatore e servitela sui vostri bolliti.

la Tapenade

è una salsa buonissima a base di olive
ingredienti: 100 gr di acciughe, 200 gr di olive nere, 200 gr di capperi, 100 gr di tonno sott'olio, aglio, cognac, timo, senape, limone e pepe
schiacciare e tritare le olive insieme ai capperi e alle acciughe diliscate, aggiungere all'impasto un cucchiaino di senape, setacciare il composto. Mescolare energicamente e aggiungere l'olio di oliva, aggiungere un bicchierino di cognac, un po' di timo tritato, l'aglio aggiungere abbondante pepe e succo di limone. Questa salsa messa in un barattolo di vetro con un filo d'olio sopra si conserva a lungo

Crispedde della vigilia

Mezzo chilo di farina, mezzo cubetto di lievito di birra, sale e acqua qb, olio per friggere e per farcire acciughe, ricotta uvetta etc etc..

Fare un impasto con la farina, lievito sale e l'acqua tiepida, l'impasto deve essere morbido, fare lievitare un paio d'ore, preparare la padella con l'olio, prendere la pasta con le mani bagnate e formare come una pallina di pasta inserire a questo punto il ripieno (acciuga o ricotta o uvetta) e fare scivolare nell'olio bollente friggere e mangiare calde.. sono buonissime, ottime per un aperitivo o per accompagnare pietanze varie.

Dalle mie parti non c'è vigilia di feste importanti dall'Immacolata alla Befana che non vengano preparate, costituiscono il pranzo in attesa del cenone, a me piacciono tantissimo e le preparo quando voglio intrattenere un aperitivo sfizioso con verdure salse etc come vi mostro nelle foto direttamente dalla mia cucina...

Trota salmonata al sale aromatizzato

1 trota salmonata (oppure orata, branzino),
sale grosso 1 kg o anche più,
erbe aromatiche fresche,
scorza di limone, 2 albumi

Amalgamare il sale grosso con le erbe aromatiche tritate e la buccia di limone, aggiungere gli albumi e mescolare bene, aggiungere anche un po' di sale fino. si otterrà un composto morbido. Mettere un foglio di carta su una placca da forno, stendere parte del composto per creare la base, adagiare il pesce e ricoprirlo tutto con il resto del sale preparato. Cuocere in forno a 180 C per circa 40 minuti. Fare raffreddare e togliere l'involucro del sale rappreso, pulire il pesce e sfilettare. Condire con olio evo, il sale aromatizzato renderà il pesce gustoso e delicato nello stesso tempo.

Come contorno questo pesce si può accompagnare con del cavolo cappuccio rosso saltato in padella e poi fatto finire di cuocere in forno con succo d'arancia, un cucchiaino di miele e olio sale e pepe avvolto in carta da forno come un cartoccio...

Concludo questo appuntamento con un classico dolce, il classico dei dolci lievitati vale a dire la

Torta di rose

Ingredienti:

per la pasta lievitata: ½ kg di farina (200g manitoba-300g farina 00, mezzo cubetto di lievito di birra, 2 uova, 100 gr di zucchero 130 ml di latte tiepido, 100 gr di burro morbido

per la farcia interna :100 gr burro morbido e 100 gr zucchero (oppure marmellata, crema,)

preparare la farina e fontana, versare nel buco formato dalla fontana lo zucchero, il lievito sciolto nel latte e le uova, impastare gli ingredienti e formare una palla soda ed elastica, e solo ora aggiungere il burro ammorbidito e incorporarlo nella pasta impastando energicamente per un po' di minuti. Mettere a lievitare in luogo caldo, fino al raddoppio del volume della pasta stessa, a questo punto stendere la pasta e spalmare sopra la crema fatta con burro e zucchero, arrotolare l'impasto su se stesso come a formare un tubo, tagliare a pezzi grossi 3-4 cm e disporli in una tortiera a raggiera, accostandoli daranno l'idea delle rose.

Infornare a 180 per circa mezz'ora...lasciare raffreddare prima di assaggiare.. anche se sarà difficile resistere al profumo!!

BUON INVERNO!

Barzellette

A cura di Giovanni Morgana, Officina P.O. Passirana

Babbo, volevo già chiedertelo ieri, ma poi.....

Cosa?

Sono stato adottato?

Ma sei scemo?

Ti pare che avremmo scelto te ????

- Mamma, mi puoi dare cinque euro per un poveraccio che grida come un disperato all'angolo della strada?

- Ma certo Pierino! E che cosa grida?

- Gelatiiii, caramelleeee...

Alcuni vecchietti tornano dopo una lunga passeggiata all'hotel e vedono che l'ascensore è guasto. allora iniziano, con bastoni e tutto a salire le scale per raggiungere il 33° piano.

Nel frattempo si raccontano delle barzellette. Solo Lucio non parla e dice solo: "ve ne dirò una quando saremo in cima". Arrivati faticosamente in cima Lucio dice "Abbiamo lasciato giù le chiavi!"

Lui e lei sono a letto la prima notte di nozze:

"Cara, sono veramente il primo uomo con il quale tu dormi?"

"Sì, certo, se ti metti a dormire sì!"

Una bimba partecipa per la prima volta ad un matrimonio.

A un certo punto si volta verso la madre e le chiede sussurrando:

– Mamma... perché la sposa è vestita di bianco?

– Perché il bianco è il colore della felicità e oggi è il giorno più bello della sua vita!

La bimba ci pensa un attimo poi dice:

– Ma allora... perché lo sposo è vestito di nero?

Su una collinetta una romantica fanciulla sfoglia con aria sognante una margherita:

"M'ama... non m'ama... m'ama, non m'ama.....".

Sale un baldo giovane sulla collinetta, la prende per mano e vanno via insieme, felici.

Il giorno dopo, la stessa romantica fanciulla con aria un po' meno sognante, sfoglia un'altra margherita:

"Mamma... non mamma... mamma... non mamma...".

Due ragazze stanno parlando insieme, e una, vedendo un ragazzo carino che la guarda continuamente, sussurra all'altra: "Elisa, se quel ragazzo mi continua a fissare vado lì e gliene dico quattro... nome, cognome, indirizzo e telefono!"

Un signore va dal tabaccaio per comprare un francobollo, e siccome gli hanno detto che l'uomo è molto sordo, si mette ad urlare – "VORREI UN FRANCOBOLLO DA 45 CENTESIMI PER FAVORE!!!!".

E lui: "AHO, MA CHE TE GRIDI!!" urla arrabbiato il tabaccaio –

"Non sono mica sordo... comunque... le vuole col filtro o senza filtro??"

Una signora sale su un taxi e si raccomanda: "Faccia attenzione, che sono madre di otto figli!"

Il tassista si volta incredulo ed esclama: "E io dovrei stare attento??"

Sai cosa beve l'elettricista? Solo birra alla spina.

Emma l'impiegata del futuro

A cura di Cristina Campanello, Centro Alzheimer P.O. Passirana.

Ha tutti i contorni di una ricerca shock. L'azienda britannica Fellowes ha commissionato uno studio all'esperto William Higham „un” behavioural futurists” cioè uno studioso della scienza comportamentale applicata al nostro futuro, sui danni della sedentarietà sui posti di lavoro.

I risultati sono veramente impressionanti: **Emma, l'impiegata del futuro**, avrà gli occhi perennemente rossi, sarà in sovrappeso e con le gambe gonfie e la schiena curva per il troppo lavoro al computer. La ricerca, si basa su interviste condotte online su oltre 3mila lavoratori d'ufficio in Gran Bretagna, Germania e Francia. Solo in Regno Unito il 50% del campione soffre di occhi secchi, il 48% ha mal di schiena e uno su due ha mal di testa frequenti, in più eczema, eccesso di peso e gonfiore alle gambe fra gli altri sintomi più citati. Spiega Higham *“Se non faremo dei cambiamenti radicali alle nostre vite lavorative, come fare più movimento, cambiare la postura o fare pause regolari il nostro ufficio ci provocherà danni irreparabili alla salute”*.

Gli esperti dicono infatti *“Passiamo ore alla scrivania senza fare movimento e i nostri corpi iniziano ad atrofizzarsi come conseguenza. Questo accelera non solo i problemi muscolo-scheletrici e la debolezza delle gambe, ma aumenta il rischio di trombosi, problemi cardiovascolari e persino tumori”*.

Un quadro inquietante, ma assolutamente non da sottovalutare.






CORNAREDO VIA ROMA 11
Tel. 02/93565776
e-mail: tivellimp@gmail.com
Tivelli maria pia pellicceria

PELLICCERIA ARTIGIANALE

- ✓ NUOVO
- ✓ RIMESSE A MODELLO
- ✓ PULITURA PELLICCE E CAPI IN PELLE
- ✓ CUSTODIA ESTIVA

TROVERETE ANCHE
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

- ✓ ABITI POSITANO
- ✓ PIGIAMI • RAGNO e JULIPET
- ✓ INTIMO • RAGNO
- ✓ CALZE • UOMO e DONNA
- ✓ BORSE E ACCESSORI



PROPOSTA DI CONVENZIONE
tra
LA FONDAZIONE CULTURALE GIUDITTA PASTA di SARONNO di seguito, "Proponente" e
il Circol Operatori Socio Sanitari del Rhodense - Sede Legale: CORSO Europa N° 250
CAP 20017 CITTA' Rho PR MI di seguito, "Convenzionata"

Si sottoscrive una "CONVENZIONE" regolata dalle seguenti clausole:

BENEFICIARI DELLA CONVENZIONE

- I beneficiari della convenzione sono tutti i dipendenti della Convenzionata che dovranno mostrare il proprio badge o tessera associativa del circolo aziendale direttamente alla Cassa al momento dell'acquisto.

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

-La convenzione prevede a favore dei beneficiari della Convenzionata la possibilità di fruire di biglietti e abbonamenti di tipologia "ridotto", ove questa è prevista.

CONDIZIONI DELLE PARTI

- La convenzionata, allo scopo di rendere incisiva la convenzione in oggetto, si impegna ad effettuare dovuta promozione nei confronti dei beneficiari a mezzo di attività promoziva e materiale pubblicitario eventualmente fornito dalla Proponente.

-Il proponente si impegna, come indicato al paragrafo precedente, ad applicare nei confronti dei dipendenti della Convenzionata:

-abbonamenti della tipologia "ridotto" ad ogni dipendente e ad un accompagnatore
-biglietti della tipologia "ridotto" per un massimo di 2 biglietti.

DECORRENZA DURATA

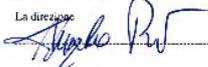
-La durata della convenzione è fissata per tutta la durata della stagione teatrale 2018/2019

Saronno, ottobre 2018

P. FONDAZIONE CULTURALE GIUDITTA PASTA

Ufficio: 
Il Presidente
Oscar Mascioni

**CIRCOLO RICREATIVO
AZ. DEI LAVORATORI AZ**
Corso Europa, 250
C/O RIANIMAZIONE
20017 RHO (MI)
P.LA CONVENZIONATA

La direzione




OTTICA

Via Milano 44

20014 Nerviano (MI)

tel 0331584524

mail :noptik00@rossinoptik.191.it/
rossinoptik@gmail.it

www.rossinoptik.it

A TUTTI I SOCI CRAL SCONTO DEL 30%

SU ARTICOLI PRESENTI IN NEGOZIO

DAL 10 AL 20% SU ARTICOLI DA ORDINARE

SU RICAMBI NON SI EFFETTUANO SCONTI



CRAL DEGLI OPERATORI
SOCIO SANITARI DEL
RHODENSE



**Spaccio aziendale PERFETTI
LAINATE VIA A. CLERICI 30**

Dal 13 Marzo 2017 sarà possibile ritirare dalle persone incaricate in elenco la tessera per poter accedere allo spaccio aziendale della Perfetti di Lainate
Per poter ritirare la tessera è necessario esibire la tessera cral dell'anno in corso e 10 € di cauzione che verranno restituite dopo la riconsegna della tessera Perfetti che non potrà essere tenuta più di 7 giorni dal ritiro
Allo spaccio perfetti potrà accedere esclusivamente e tassativamente un socio ed un suo accompagnatore (parente)
Alla cassa andrà esibita la tessera CRAL e Tessera Perfetti ed a richiesta un documento d'identità del socio CRAL

Orari di apertura :

LUNEDI 12.30-15.00
MARTEDI 12.30-16.30
MERCOLEDI 12.30-16.30
GIOVEDI 12.30-18.30
VENERDI 12.30-15.00

PER IL PRESIDIO DI PASSIRANA :
Re Depaulini Manuele 02994304490 Portineria

PER IL PRESIDIO DI RHO :
Grassini Roberta Tel. 3456337108
Zucca Torquato Tel. 3397874184
Cannella Antonella C. Trasfusione

PER IL PRESIDIO DI GARBAGNATE
Pastori Angelo Emoteca 02994302654 Cell. 3457529063



Progetto Famiglia Network

Servizi di Assistenza domiciliare
malati, anziani e disabili

La nostra Missione: Aiutare, Assistere
Sostenere

Viale Carlo Forlanini 11
20024 Garbagnate Milanese
02/99025996 siamo sempre reperibili



Beneficio Fiscale:
detraibilità secondo le
normative delle leggi vigenti
assunzione del personale con
nostro CAF interno



Servizio Badante ad ore o
convivente



Fisioterapia a domicilio o
presso il nostro centro con
servizio trasporto gratuito



Servizio di Baby Sitting



Servizi infermieristici,
(prelievi a domicilio,
medicazioni)



Trasporto per visite ospedaliere,
centri diurni, spesa, disbrigo
pratiche



Assistenza diurna, notturna, a
casa e in Ospedale

Tel: 02/99025996 chiamaci per una visita
domiciliare gratuita

Info Web: www.cralrbo.it
E-mail: cralrbo@libero.it / cralrbo@pec.it

MODULO RICHIESTA CONVENZIONE ANNO 2019

OGGETTO: PROPOSTA DI CONVENZIONE

Nome del proprietario ALVARO CONTERATO
Nome dell'esercizio o negozio PROGETTO FAMIGLIA - ASSISTENZA DOMICILIARE
Indirizzo VIA CARLO FORLANINI 11
Telefono 02/99025996
Cellulare 393/8556244
Tipo dell'esercizio o negozio ASSISTENZA ANZIANI
Tipo di articoli soggetti a sconto FISIOTERAPIA MASSAGGI SHIATSU
ZEN STRETCHING
** Entità dello sconto 5% FISIOTERAPIA 5% MASSAGGI SHIATSU - LEZIONE
GRATUITA PER I SOG CML, E SCONTO 5% SU
** sconto da effettuare dietro presentazione tessera socio CRAL ABBONAMENTO
MENSILE

CONVENZIONE ANNO 2019

Note

Firma per accettazione convenzione

Data 26/02/2019

convenzioni

Studio Legale

Avv. Danila Mirabella - Avv. Antonella Barbaglia

Via F. Meda n. 10, Rho (MI)

Tel/Fax 02.93780019

mibalex.rho@gmail.com

www.mibalex.it



DIRITTO CIVILE e DIRITTO PENALE

Convenzione Cral operatori socio sanitari del rhodense (estesa ai familiari)

- In particolare, si precisa in ambito CIVILE, anche la trattazione di:

- Diritto di famiglia (gestione della conflittualità nei rapporti familiari, separazioni e divorzi, regime patrimoniale della famiglia, rapporti tra conviventi, affidamento e mantenimento dei figli naturali, diritto minorile, adozioni.);
- Sinistri (stradali e non) con copertura assicurativa: - in ambito stragiudiziale - non è previsto alcun pagamento preventivo, nemmeno il costo della prima consulenza. In caso di ragione l'onorario spettante all'avvocato verrà successivamente liquidato direttamente dalla compagnia assicurativa;
- Volontaria giurisdizione (amministrazioni di sostegno, interdizioni, inabilitazioni);
- Procedure di sfratto per morosità e per finita locazione.

- In ambito PENALE si precisa anche la trattazione di:

- Redazione e presentazione di denunce-querelle;
- Assistenza a chi è indagato, imputato o persona offesa in un procedimento penale;
- Nel caso di guida in stato di ebbrezza per cui è previsto il relativo procedimento penale: redazione di istanze per la richiesta dei lavori di pubblica utilità, ove la pena detentiva e/o pecuniaria viene sostituita con i lavori socialmente utili: l'ammissione a tale misura e la buona uscita della procedura comporterà a favore del soggetto l'estinzione del reato, il dimezzamento del periodo di sospensione della patente e la revoca della confisca del veicolo del reo, se di sua proprietà.

■ Possibilità di un primo inquadramento gratuito della problematica via e-mail con preventivo di spesa;

■ Prima consulenza in studio: € 50,00 (nel caso di successiva causa giudiziale o stragiudiziale consulenza gratuita);

■ Sconto del 25% sui parametri tariffari forensi previsti dal decreto ministeriale attualmente in vigore e possibilità di pagamenti rateizzati.

(In caso di urgenze gli avvocati rispondono anche ai numeri:

- Avv. Barbaglia tel. 348.5458493 - Avv. Mirabella tel. 393.6515512)

A nome del gruppo Teatro, vi informiamo che l'Amministrazione Comunale di Rho ha deliberato, a favore dei dipendenti dell'Ospedale di Rho iscritti al CRAL, l'attivazione di una convenzione per la Rassegna Teatrale e Musicale 2019/2020 di cui si allega il programma.

Sarà sufficiente esibire, al momento dell'acquisto, il tesserino del Cral per avere diritto al biglietto ridotto o all'abbonamento.

Abbonamento ridotto 11 spettacoli € 144,00

Biglietto ridotto € 16,00

Con la speranza di aver fatto cosa a voi gradita, si porgono cordiali saluti.

Ufficio cultura



RITORNA LA BELLA STAGIONE

teatRO
19/20

Auditorium
comunale
Padre Reina
via Meda 20, Rho

Domenica 27 ottobre 18:00

66/67

Un concertato di e con
Alessio Boni e Omar Pedrini
Larry Mancini | basso
Carlo Poddighe | tastiere
Stefano Malchiodi | batteria

Venerdì 8 novembre 21:00

ELEGANZISSIMA

di e con **Drusilla Foer**
Loris di Leo | pianoforte
Nico Gori | clarinetto e sax

Venerdì 22 novembre 21:00

SENZA FILTRO. UNO SPETTACOLO PER ALDA MERINI

con **Rossella Rapisarda**
di Fabrizio Visconti, Rossella Rapisarda
regia di Fabrizio Visconti
musiche originali dal vivo Marco Pagani

Venerdì 6 dicembre 21:00

LA CENA DEI CRETINI

con **Nino Formicola e Max Pisu**
e con **Alessandra Schiavoni,**
Andrea Zanacchi, Marco Manzini
di Francis Veber
regia di Nino Formicola

Venerdì 13 dicembre 21:00

ANNA DEI MIRACOLI

con **Mascia Musy**
e con **Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci,**
Laura Nardi
di **William Gibson**
adattamento e regia di **Emanuela Giordano**

Venerdì 10 gennaio 21:00

FAME MIA

QUASI UNA BIOGRAFIA
di e con **Annagaia Marchioro**
in collaborazione con **Gabriele Scotti**
regia di **Serena Sinigaglia**

Venerdì 31 gennaio 21:00

MATILDE E IL TRAM

PER SAN VITTORE
con **Maddalena Crippa,**
Debora Villa, Rossana Mola
testo e regia di **Renato Sarti**

Sabato 15 febbraio 21:00

ROMEO E GIULIETTA
L'AMORE È SALTIMBANCO

con **Anna De Franceschi,**
Michele Mori e Marco Zoppello
soggetto e regia di **Marco Zoppello**

Venerdì 6 marzo 21:00

PURO DESIDERIO

Teresa De Sio voce e chitarra
Francesco Santalucia | tastiere
e direzione
Antonio Ragosta | chitarra
Pasquale Angelini | batteria
Giovanni Astorino | violoncello,
sint, percussioni

Sabato 21 marzo 21:00

MI CHIAMO ANDREA
FACCIO FUMETTI

Vita dell'artista **Andrea Pazienza**
Andrea Santonastaso
di **Christian Poli**
regia di **Nicola Bonazzi**

Venerdì 3 aprile 21:00

UOMO SOLO IN FILA

di e con **Maurizio Micheli**
al pianoforte **Gianluca Sambataro**
regia di **Luca Sandri**

Mercoledì 15 aprile 21:00

SE NON POSSO BALLARE

con **Lella Costa**
scrittura scenica di
Lella Costa e Gabriele Scotti
regia di **Serena Sinigaglia**

■ GRUPPO A ■ GRUPPO B

BIGLIETTO SINGOLO
Intero 19 | Ridotto 16

RIDUZIONI:
over 65, under 26, gruppi convenzionati,
possessori tessera +Teca.

ABBONAMENTI STAGIONE 12 SPETTACOLI
Intero 168 | Ridotto 144

ABBONAMENTO 6 SPETTACOLI
a scelta tra 3 del gruppo A e 3 del gruppo B
Intero 96 | Ridotto 84

RIVENDITA ABBONAMENTI E BIGLIETTI
Centrino, p.zza San Vittore, 22
on-line: www.vivaticket.it

INFO Centrino 02.93332223
www.comune.rho.mi.it



Teatro Franco Parenti
Diretto da **André Ruth Shammah**

in collaborazione con



ARKEMA **KmRosso**



**GELATERIA - PASTICCERIA
NON CONVENZIONALE**

VIA CASTELLI FIORENZA - RHO (MI)
WWW.ALFRED-RHO.IT

Entità dello sconto:
15% con una spesa minima di €10
su qualsiasi prodotto

PRESTITALIA

Gruppo UBI > Banca

Prestitalia, società leader nel settore della Cessione del Quinto, ha il piacere di presentare l'offerta riservata ai SOCI del CRAL dell'ASST RHODENSE che richiedono un finanziamento con la cessione del quinto dello stipendio tramite l'Agente di riferimento Fabio Picarella presso le filiali UBI Banca. Oltre a Tassi particolarmente vantaggiosi e agevolati inoltre avranno:

Zero Spese di riscossione rata	Zero Spese per invio comunicazioni	Zero Spese per estinzione anticipata
--	--	--

IL PRESTITO PRESTITALIA:

TRASPARENTE	PRATICO	COPERTURE ASSICURATIVE
Fino a 120 mesi con tasso e rata fissi per tutto il finanziamento	Rate trattenute direttamente in busta paga	Polizze rischio vita e impiego con costi a carico di Prestitalia**

 **CONTATTACI**
AGENTE PRESTITALIA DI ZONA
FABIO PICARELLA
340/50649/8
fabio.picarella@estem.prestitalia.it

Gruppo UBI > Banca

PER INFO E PREVENTIVI E' POSSIBILE RIVOLGERSI DIRETTAMENTE AL REFERENTE DI ZONA FABIO PICARELLA. LE CONSULENZE VERRANNO SVOLTE DIRETTAMENTE PRESSO LE FILIALI UBI BANCA DI SEGUITO ELENCAATE:

- RHO - Corso Europa 209 (proprio di fronte all'Ospedale)
- RHO - Via Pace, 165 (frazione Mazzo)